

Ecco il resoconto stenografico della conferenza stampa dei parlamentari comunisti

Rivelato il patto

tra la FIAT e la Federconsorzi

Ciò che Mizzi, direttore generale della Federconsorzi, disse alla Commissione di inchiesta

TESTO DELLA PROPOSTA

ARTICOLO UNICO

Il termine previsto dall'articolo 5 della deliberazione del 19 aprile 1961, istituita dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico, è prorogato alla data di riapertura della nuova Camera dei Deputati.

Questo è il testo dell'articolo unico della legge presentata nella primavera del '62 da Dosi (dc), Riccardo Lombardi (PSI) e Sullotto (PCI), legge che prevedeva la proroga dei lavori della commissione fino all'apertura della nuova Camera. La legge fu approvata dai deputati

La conferenza stampa sulla brusca fine della commissione parlamentare anti-trust è aperta dal compagno Ingrao che ha al suo fianco Terracini, Natoli, Busetto e Adamoli. Nelle sedute del gruppo comunista della Camera, ci sono alcuni deputati e giornalisti di tutti i principali organi di stampa e delle agenzie.

Ingrao, dopo aver ricordato la decisione di troncare l'attività della commissione anti-trust, dice: « Voi sapete già che noi non solo non concordiamo con la decisione presa dal presidente della Camera, ma la consideriamo un atto assai grave in quanto cancella una decisione quanto mai esplicita dell'assemblea e quindi impegnativa e che innova profondamente la prassi parlamentare che si è seguita finora in questa materia. Vogliamo ricordare ai colleghi che nella legge di proroga dell'attività della commissione, che fu votata nello scorso anno, l'articolo unico componente della legge prevedeva la proroga del termine previsto dall'articolo 5 della deliberazione, fino alla data di riunione della nuova Camera dei deputati: una decisione quindi, quanto mai chiara presa dall'Assemblea. C'è da notare che nella relazione del presidente della commissione Dosi, esplicitamente si faceva riferimento a questa questione della data: infatti si diceva: "analoga a quanto a suo tempo è stato deciso in questa commissione, si propone l'applicazione della proroga del termine alla data di riunione della nuova Camera dei deputati"; quindi il riferimento era esplicito ed il presidente della commissione intendeva sottolineare il punto di impegno. Noi diciamo con tutta franchezza che troviamo singolare nella prassi parlamentare sia "venuta proprio trattandosi di una commissione che stava indagando sulla attività della Federconsorzi e che aveva suscitato l'interesse che voi conoscete.

«Bonomi sarà contento!»

Quali che siano state le ragioni che hanno portato a tale decisione del presidente della Camera, noi intendiamo affermare che questa decisione ha oggettivamente favorito tutti coloro che, a difesa delle posizioni della Federconsorzi, avevano l'interesse a troncare l'attività della commissione e che questo loro interesse non avevano nascosto. Certamente questa decisione è una decisione che ha fatto molto piacere alla DC e all'on. Bonomi. Dobbiamo inoltre sottolineare che questa decisione presa dal presidente della Camera è quanto mai grave non solo perché tronca le indagini che la commissione aveva in corso, ma perché impedisce praticamente alla commissione di trarre le conclusioni del suo lavoro, e di stendere una relazione che riferisse all'assemblea sui suoi lavori. Mi pare inconcepibile la procedura con cui è stata presa la decisione e a questo proposito esistono dichiarazioni chiarissime di uno dei vice presidenti della commissione, lo on. Riccardo Lombardi il quale ha espresso la sua protesta non solo per il merito ma anche per la procedura adottata. Noi da parte degli altri partiti che costituiscono la commissione, e in ogni caso dei PSDI e del PRI, che sono membri della coalizione governativa, mi fosse una presa di posizione aperta.

In ogni modo, accenno solo ai temi che saranno sollevati dai commissari e voglio solo sottolineare che ciò che è stato deciso in questa commissione di indagini sui limiti posti alla

concorrenza ha avuto una singolare conseguenza per ciò che riguarda la commissione di inchiesta sulla mafia per la quale siamo arrivati all'assurdo di una commissione nominata negli ultimi giorni dell'assemblea, quando tutti sapevano che l'assemblea stessa sarebbe stata sciolta da lì a pochi giorni, e lo sapeva anche il presidente della Camera dei deputati. «Le considerazioni per ciò che riguarda il prestigio dell'istituto parlamentare le facciamo tirare a tutti».

L'arbitrio dell'on. Leone

La parola passa a compagno Natoli che dice: «E' da notare prima di tutto che proprio oggi, in questo momento, avrebbe dovuto essere riunita la commissione d'inchiesta la quale, appunto, giovedì sera si era aggiornata ad oggi. E vale la pena notare che, oggi, avrebbero dovuto essere interrogati dalla commissione i due massimi responsabili del ministero dell'Agricoltura relativamente al controllo della politica della Federconsorzi: il prof. Albertario e il dott. Miraglia. Invece, come sapete, immediatamente dopo lo scioglimento della Camera, noi membri della commissione, siamo stati licenziati in tronco con un telegramma (naturalmente un licenziamento senza indennità; anzi, può interessare i giornalisti sapere che i commissari che hanno lavorato per due anni in questa commissione lo hanno fatto in maniera perfettamente disinteressata, senza percepire una lira d'indennità). «In questo modo sono cessati i lavori dell'inchiesta! E' stato proibito di perire in qualche modo all'elaborazione dei dati già raccolti e quindi a delle conclusioni. Inoltre siamo stati informati che dal presidente della commissione (partito per Milano la sera stessa di giovedì) erano state date disposizioni telefoniche perché fossero messi i sigilli per tutto il materiale raccolto nel corso dell'inchiesta.

Dosi amico dei monopoli

«Noi non abbiamo votato il suo nome perché sapevamo di trovarci di fronte a una personalità del mondo industriale milanese, ad un personaggio di qualche conto nella Associazione degli industriali della Lombardia, all'editore principale, forse, della stampa confindustriale e sapevamo di trovarci di fronte ad un industriale che sta alla testa di uno dei complessi più importanti per quanto riguarda il settore della produzione del lino e della canapa che, come abbiamo potuto denunciare, tra l'altro è stato coinvolto, in rapporto diretto con la Federconsorzi e con l'on. Bonomi, relativamente alla fabbricazione dei prezzi di sostegno della canapa e al rapporto tra il Consorzio canapa e la Federconsorzi. Noi crediamo che se il Presidente della Commissione dell'onorevole Dosi, è cioè un uomo di questi ambienti, probabilmente il colpo compiuto dal Presidente della Camera non avrebbe avuto il risultato che ha avuto. Infatti giovedì sera, prima di aggiornare i lavori della Commissione, l'onorevole Dosi ci riferì in modo assai confuso di avere avuto un incontro con l'onorevole Leone che gli aveva manifestato la sua associazione che con lo scioglimento della Camera anche i lavori della Commissione dovessero cessare, senza però chiarirci che invece l'onorevole Leone aveva già preso una vera e propria decisione. Decisione che l'onorevole Dosi ci ha nascosto lasciandoci nell'incertezza; tanto è vero che nella stessa Commissione, su proposta partita dai commissari comu-

nisti, si decise che per chiarire questo punto il Comitato di Presidenza avrebbe fatto successivamente un passo presso la Presidenza della Camera. Ma l'onorevole Dosi prese la sera stessa l'aereo per Milano e da quel momento è rimasto contumace.

Il CIP complice dei cementieri

«Questi i fatti. Quali le spiegazioni di questi fatti? E perché si è giunti a questo punto? E' bene che i giornalisti sappiano che noi avevamo già portato al compimento (nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre) l'inchiesta sul mercato del cemento: la Commissione è riuscita a fare una serie di accertamenti che dimostrano in maniera incontrovertibile che nel settore del cemento vi è un massiccio controllo da parte di potenti forze monopolistiche. Siamo anche riusciti ad accertare la collusione che in tutti questi anni vi è stata fra il settore dell'Amministrazione statale che amministra i prezzi pubblici, il CIP, e i grandi produttori di cemento, compresa l'industria di Stato. Tra l'altro vale la pena di ricordare alla stampa che abbiamo potuto dimostrare che in tutti questi anni il CIP per fissare il prezzo del cemento si è servito di accertamenti che dimostrano in maniera incontrovertibile che questi costi dei grandi produttori di cemento sono stati presentati dall'Associazione industriale senza fare alcun controllo su questi pretesi risultati di analisi dei costi provenienti dagli uffici studi delle grandi organizzazioni produttive monopolistiche.

«Secondo me ci sono delle responsabilità assai gravi della presidenza della Camera nel compiere questo atto e mi associo al collega Ingrao per osservare che questi sono atti che non giovano affatto al prestigio del Parlamento ma anzi lo mettono in grave pericolo. Questo è potuto accadere anche per responsabilità del Presidente della Commissione di inchiesta on. Dosi eletto a questa carica nello scorso autunno con i voti dei partiti del centro-sinistra.

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione:

L'interrogatorio di Mizzi

«L'azione nostra, del Partito comunista, non si limiterà certo a dare la massima pubblicità a tutti i dati di cui siamo in possesso, ma essa guarda più lontano, noi guardiamo anche alla prossima legislatura, guarda alla necessità di introdurre anche modificazioni strutturali nello stesso Parlamento». Prende ora la parola il compagno Busetto, anche egli membro della commissione: